

Q. mant. Urbani

24

8 Agosto 1946

RISERVATA PERSONALE

L'Assistente Ecclesiastico

Ill.mo e Rev.mo Monsignore,

faccio seguito alla mia riservata del giorno 5 corr. per offrirLe nuovi elementi che, a mio giudizio, sono decisivi in ordine alla riorganizzazione dei Centri.

Siamo di fronte ad una occasione tanto favorevole, che lasciarla sfuggire sarebbe, a mio giudizio, un errore forse irreparabile ed una paurosa responsabilità innanzi alla Provvidenza.

In seguito ai vincoli stretti fra il gruppo Barbesino e l'Ing. Nistri (dove è nata la "Cine-Film", di cui è presidente l'Ing. Nistri, consigliere delegato il Cav. Barbesino, amministratore il Dott. Tavazza di Milano) la nostra azione nel campo cinematografico, e quanto prima anche nel radiofonico, potrà giovare non solo del generoso spirito di apostolato, delle risorse finanziarie, delle larghe relazioni ed esperienze nel mondo degli affari del Cav. Barbesino e dei suoi soci, ma anche di una imponente organizzazione industriale quale l'"Ottica Meccanica Italiana" (O.M.I.). Essa ha le sue grandiose officine presso San Paolo e fu creata e diretta dall'Ing. Nistri che è in questo settore un'indiscussa autorità per gli studi fatti e le realizzazioni ottenute. (ricordate anche nell'Enciclopedia Treccani)

La O.M.I. faceva prima apparecchi di precisione per l'aviazione e per la Marina; ora sta modificando la sua magnifica attrezzatura per la produzione in serie di macchine cinematografiche a passo ridotto e prossimamente affronterà il problema della televisione.

Con questa duplice organizzazione (finanziaria e tecnica) al nostro fianco potremo acquistare una posizione di assoluto primato. Non si tratta di gente che vuole speculare, ma che vuole servire la causa della Cattolicità, lavorando nel settore nel quale sa di poter rendere. Da quali intenti sia mosso il Cav. Barbesino e come egli meriti la nostra piena fiducia lo sappiamo dalla presentazione che ne ha fatto il suo direttore spirituale, l'Illustre religioso Padre Agatangelo da Langasco, Procuratore Generale dei Cappuccini, nonché dai rapporti, che io personalmente ed altri del Centro abbiamo avuto con lui.

L'Ing. Nistri è Commendatore di San Silvestro "motu proprio" di S.S. ed è apprezzatissimo non solo nell'ambiente industriale, ma anche

in quello vaticano per il pregevole Ciborio che le sue maestranze hanno offerto al Santo Padre in occasione dell'udienza agli operai.

La prima bellissima conquista messa a nostra disposizione dalla "Cine-Film" e di cui ho potuto rendermi conto l'altro ieri, è il nuovo proiettore a passo ridotto, che a prezzo assolutamente imbattibile si potrà cedere alle nostre sale. Esso dà un tale rendimento e come luce e come sonoro, che basterà egregiamente anche alle sale con oltre 500 posti, che saranno quindi liberate in gran parte dalle preoccupazioni, dai pesi fiscali e dalle disposizioni precauzionali, che sono inerenti all'uso del proiettore a passo normale.

Ma il proiettore a passo 16 m/m non è che la prima di una serie di realizzazioni, che già sono allo studio ed in via di esecuzione, che daranno a noi la possibilità di rispondere in pieno a tutte le esigenze dell'apostolato cinematografico e fra poco, come dissi, televisivo: proiettori, servizio di programmazione e circuito di distribuzione per le nostre sale (come nel Belgio), macchine da presa e da stampa, stabilimento di riduzione, ecc.

Piccole percentuali, che avranno i nostri Centri in cambio del loro appoggio morale e delle loro prestazioni assicureranno un finanziamento di notevole portata e quindi disponibilità per le iniziative della Direzione Generale dell'A.C.I.

Naturalmente tutto ciò suppone che i rapporti fra "Cine-Film" e Centro Cattolico Cinematografico siano chiari, limpidi, sinceri, senza sottintesi e senza compromessi, nel senso che non bastino relazioni di amicizia con l'uno o con l'altro dirigente del C.C.C., perchè vengano favoriti con presentazioni e raccomandazioni interessi puramente privati.

Tutto ciò suppone che sia lineare anche l'attività del Centro e che sia nettamente distinta, pure nei suoi uomini, dalle attività e dalle responsabilità della "Orbis Film" che notoriamente per cattiva amministrazione non naviga in buone acque. Non è prudente ed è pericoloso che nell'estimazione del pubblico si continui a coinvolgere il C.C.C. nelle vicende della "Orbis".

Tale distinzione di attività, di responsabilità e di dirigenti era stata formalmente imposta dal S.E. il Cardinale Lavitrano, il quale nella lettera 22 dicembre 1944, al paragrafo 3° disponeva:

" Sede, dirigenti e personale che riveste responsabilità del C.C.C. devono essere distinti da quelli della "Orbis-Film" e di ogni altra società " od ente di produzione industriale cinematografica".

Lascio a Lei giudicare se questa disposizione sia stata osservata ed a chi risalga la responsabilità della mancata ottemperanza ai categorici ordini ricevuti.

Concludendo io La scongiuro:

a) di far uso della Sua autorità e del Suo prestigio per risolvere il problema della riorganizzazione del C.C.C., anzi dell'Ente dello Spettacolo;

b) di aiutare il C.C.C. a giovare di una collaborazione come quella che Le ho illustrata.

Se sfugge questa occasione, ho motivo di ritenere che molte diffi-

cilmente ne troveremo un'altra, che ci permetta di provvedere ad una seria organizzazione (assistenza, non sfruttamento) delle nostre sale e all'invocato circuito di produzione controllata e ci vedremo superati dai comunisti, che già, per mezzo del Fronte della gioventù hanno indetto a Salerno per i primi di ottobre la prima Mostra Nazionale del Cinema a passo ridotto.

c) di incontrarsi quanto più presto è possibile col Cav. Giuseppe Barbesino (Via Domenico Chelini 16, tel. 871.322) invitandolo nel Suo ufficio eventualmente con l'Ing. Nistri.

Si troverà di fronte ad un uomo sincero, forse un pò rude, ma che ha sposato la causa della cinematografia cattolica come un apostolato, non come un impiego di capitale.

Io ho bisogno assoluto di rimettermi in forze con qualche giorno di aria buona nelle mie montagne (Spiazzi di Monte Baldo, Verona).

Al mio ritorno spero di trovare risolto il problema.

Con il più profondo ossequio,

dev.mo

francesco
Prosperini

All'Ill.mo e Rev.mo
Mons. Giovanni URBANI
Assixtente Ecclesiastico Nazionale
dell'Azione Cattolica Italiana
R O M A